

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 30
id. semestre	L. 15
id. trimestrale	L. 8
id. mese	L. 3
Estero: anno	L. 32
id. semestre	L. 17
id. trimestrale	L. 9

Le associazioni non distinte si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 30. — In quarta pagina cont. 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettore e paghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

L'ÈRA DEL REVOLVER

Il nostro secolo che va giustamente superbo delle sue scoperte nel campo naturale, dovrà al tribunale della storia scolparsi di molta debolezza nella sua condotta morale. Imperocchè con le arti e le industrie si è raffinato e perfezionato anche il delitto, al segno di rifarsi scienziato ed elegante. Sicchè fra gli strumenti per rendere la vita comoda o gioconda i più perfetti sono quelli che mirano a troncarla. E così dovea succedere con la nuova teologia che ci trae dai lobi della scimia per farci combattere sul mondo l'eterna lotta per l'esistenza. Alla esortazione dell'Evangelo: «perdonatevi, amatevi a vicenda» la civiltà dovea sostituire pur qualche cosa ed ha sostituito: «vendicatevi, uccidetevi a vicenda» con rispetto però alla regola della filantropia e della cavalleria. La filantropia protegge l'uomo come la zofia protegge le bestie. Non si vieta ammazzare le bestie per trarne pro dalla carni e dagli altri elementi; purchè lo si faccia con garbo e con prontezza.

Ed eccovi trovato, diffuso, abbarbicato nello usanza il grazioso giungillo che è la rivoltella; grazioso e micidiale come la boccuccia dello scorpione, la linguetta della vipera, ma con più fulmineo effetto; e che, siamo per niente al secolo del vapore e dell'elettricità? Quante rimozioni si son fatte al Parlamento perchè s'inibisca di passeggiare fra gli uomini come una fiera pericolosa, ma i legislatori non hanno trovato nulla a ridirvi. E per fermo se oggi il popolo è sovrano, gli si deve consentire l'uso se non di cannoni, almeno di cannoncini.

Ed eccoci adunque all'era gloriosa della rivoltella: e non solo in Italia ma in tutta la civile Europa. L'espressione non è nostra ma di un giornale francese a proposito di un colpo di revolver sparato nella Camera.

L'era del revolver — Sotto questo titolo il *National* di Parigi scrive:

« Si crede che l'uomo dal revolver, il quale ha voluto raccomandare una lettera al signor Clemenceau con due spari in piena seduta della Camera, sia un pazzo. Ma no; egli è nella logica dei nostri co-

stumi, ove la parte del revolver cresce sempre da un momento all'altro, cresce oltre tutte le previsioni. Il revolver è divenuto la grande risorsa della nostra civiltà, lo strumento universale del pensiero moderno, il segno per eccellenza della nervosi del tempo, la ragione suprema.

« Il revolver serve oggi a tutti a troncare le discussioni, a risolvere i processi, a richiamare l'attenzione; serve alla vendetta, alla réclame; serve a presentare le petizioni.

« Il revolver è dappertutto. Entra nel Parlamento, come è entrato nelle riunioni pubbliche e nel palazzo di Giustizia; è nelle strade; è nelle tasche di ciascuno; è nelle stesse mani delle donne. Esse pure trattano, occorrendo, il revolver, ora per punire, ora per avvertire semplicemente l'infedele che le tradisce. Condanni un giudice; avrà da fare col revolver del condannato. Un caudice condanna male una procedura, il revolver del litigante gli farà una lezione. Spiaccia un oratore in un meeting; il revolver, come si è veduto nella sala della Borsa, scioglierà l'assemblea col pavo.

« Sul revolver fanno assegnamento i fautori della liquidazione sociale che vedono in ogni edificio del Wairain da ammazzare. Il revolver è il segno del nichilismo, il rifugio dei derelitti e dei malcontenti, l'avvocato della vedova e dell'orfano, l'interprete di tutti coloro che hanno da lamentarsi.

Così scrive il *National* esponendo in bella analisi un fatto della comune osservazione. Dunque siamo all'era del revolver, che vuol dire l'era dei violenti e dei micidiali!

Lattanzio scriveva, che ai tempi corrotti di Diocleziano non rimaneva altro sendo ad un'eccezione donna che la bruttezza. Così del pari potremmo dire, che ad un galantuomo in questa luce di civiltà non resta altro scampo che l'oscura miseria e l'aadare armato! I filosofi hanno sudato e sudano tanto per progresso della umanità, ma il miglior frutto è raccolto dalle fabbriche delle armi. Abbiamo sotto gli occhi una statistica della doviziola Berlino da cui apparisce che colà dopo Rotschild il più ricco è Krupp, quello stesso che 30 anni addietro era un modesto fonditore. E se è così, o filosofi della Germania che covate

il nido del progresso, Virgilio vi ammonisce a non affannarvi per gli altri: *Sic vos non vobis, nidifantis aves.*

Vorremmo finora se non ci formasse una profezia di Garibaldi — Garibaldi fa anche profeta. Ed infatti sabato si chiuse in Roma il Congresso degli agricoltori. Nel togliere comiato il prosindaco Torlonia ricordò che il municipio di Roma possiede una lettera autografa di Garibaldi, nella quale è detto che, *il ferro che è servito finora quale strumento di distruzione, deve servire d'ora innanzi quale strumento di agricoltura e di civiltà.*

Consolliamoci dunque che la rivoltella, fatto il suo tempo micidiale, finisca per piantar carote nell'agro romano.

LA CHIESA NEL MESSICO

Nel prossimo Concistoro, del quale non è fissata la data, saranno preconizzati probabilmente due nuovi Vescovi per il Messico — il Dott. D. Ignazio Suarez Peredo attuale Vicario Capitolare di Veracruz per la Diocesi di questo nome e il Can. Giacinto Lopez Segretario della Curia Arcivescovile di Guadalajara per la Diocesi di Tlaxcala, restando ancora vacanti le due sedi episcopali di Sonora e Linares in quella vastissima regione dell'America meridionale.

Ma che cosa è il Messico? che accade laggiù? quali sono le condizioni della Chiesa messicana? Generalmente certe cose si ignorano, non si curano gran fatto, o si conoscono incompletamente in Europa. Per lo che, non sarà discaro ai nostri lettori che riassumiamo alcune notizie.

Questo immenso paese — che ha talune diocesi grandi ciascuna quanto tutta Italia — secondo l'ultimo censimento conta appena dieci milioni di abitanti, dei quali 1,870,000 sono di razza europea, ossia ispano-americana; 3,780,000 di razza indigena pura; 4,217,000 di razza mista. Per popolare un territorio, che potrebbe agevolmente contenere e nutrire più sessantina di milioni di abitanti, si tentò in varie epoche di favorirvi l'immigrazione: ma non se ne ebbero buoni risultati e

cagione quasi esclusivamente delle interne convulsioni politiche e della conseguente mancanza di sicurezza delle persone e della proprietà. In alcune parti vivono ancora tribù di selvaggi docili (*Indios mansos*); una ve ne sono anche dei feroci che dominavano lungo le frontiere degli Stati Uniti dell'America del Nord; i quali servivano di pretesto ai nord-americani per impadronirsi gradatamente di territori messicani. Ma il Governo presente di Messico vi ha provveduto mettendo truppe regolari a presidio di quel confini.

Il Messico fu colonia spagnuola. La sua indipendenza, lo si ricorda, data soltanto dal 1810. Il primo grido di emancipazione fu innalzato da due preti — Morales e Hidalgo. Soffocata la rivolta e fucilato, gli autori dagli spagnuoli, il governo ibero, vi durò sino al 1820, quando l'arbitrario proclamò di nuovo l'indipendenza, mettendo in fuga le truppe spagnuole. Allora una deputazione messicana recossi a Madrid per chiedere un Re della famiglia reale che governasse separatamente il Messico con alleanza reciproca. Ma in Madrid non solo non si volle tener conto veruno della proposta, che anzi questa fu bruciata sulla pubblica piazza per mano del carnefice. Rotta così la trattativa, l'arbitrario si proclamò Imperatore; ma nell'anno ebbe l'esilio.

Richiamato con astuzia in patria da Livorno, ov'era stabilito, sbarcato a Tampico, fu assoggettato ad un simulacro di consiglio di guerra e fucilato. Dopo, la Repubblica ebbe parecchi presidenti conservatori, alcuni altri radicali. Ad alcuni toccò triste fine. La sorte infelice di un altro Imperatore che vi fu mandato da Napoleone III è dolorosamente conosciuta. All'impero effimero di Maximiliano si sostituita la Repubblica che tuttora vige come Confederazione di 27 Stati liberi retta da una Costituzione federale pubblicata nel 1857 che dichiara liberi tutti i ceti e sancisce parecchi principi contrari alla dottrina cattolica. Il 25 giugno 1856 erusi gli emanati una legge di «disammortizzazione» dei beni ecclesiastici. Il 12 luglio 1859 si promulgò quella di espropriazione e di *expropriation* degli ordini religiosi; e finalmente il 14 dicembre 1874 si approvarono alcune Addizioni alla Costituzione, le quali posero in condizione ancor più dolorosa la Chiesa cattolica.

Appendice del CITTADINO ITALIANO 25

Il Signor di Valpacifico

RACCONTO DI GIUSEPPE STRITAN

Versione dallo sloveno di IVAN TR.

— E non hai pensato al da bere, Emilia? domandò il signor di Valpacifico. Emilia balzò in piedi, e prese dalla cesta una bottiglia di vino, mentre Aurora con un'altra si recava per l'acqua al ruscello vicino. Emilia presentò il primo bicchiere alla signora. Ella ne assaggiò dicendo:

— Signor vicino, questa non è roba di Valpacifico!

— Signora, non scherzate, se volete che restiamo buoni vicini, — le rispose; — vedrete che vino avremo quest'anno, se Dio lo conserva.

— Alla vostra salute, signor vicino! Potestissimo beverne ancora un'altra in sì bella concordia ed amicizia, così felici e contenti, come ne beviavamo adesso.

In questo mentre arrivò Aurora coll'acqua. All'udire le parole della signora impallidì e tremò tutta, in modo da lasciar quasi cadere l'acqua. Per buona sorte nessuno s'era accorto di ciò.

— Indovinato mo' un poco — disse la signora — a chi rassomigliamo qui sedendo attorno il fuoco e mangiando e bevendo? E le risposte si succedevano:

— Ai popoli dell'età dell'oro — *ut prisco gens moraliunt.*

— Agli Slavi antichi.
— Ai soldati greci sotto le mura di Troia.
— Ai pastori.
— Ai Zingari.

— Appunto ai Zingari; voi l'avete indovinato, signor vicino.

— *Dulce est desipere in loco* — come diciamo noi Latini, cara zia — aggiunse Edvino — fa bene all'uomo uscire talora di carreggiata: alla salute!

Il sole si era già coricato, e faceva fresco per modo che il fuoco tornava sempre più gradito. Quando aveva già suonato la campana della sera e tutto era quieto e tranquillo nel bosco e per la valle, disse il signor di Valpacifico:

— Desidero anche una cosa; ora starebbe bene un canto. Aurora ed Emilia facciano sentire quell'aria melanconica che tanto mi piace!

E le due ragazze cantarono:

TRE PRIMAVERE

Su pel colli l'aura spiega
L'ala tepida e gentile:
E le valli il bell'aprile
Già riveste d'erbe e fior.
Canta a' ozi l'usignuolo,
Spasimar la tortorella:
Il garzon e la donzella
Sece parlano d'amor.

Su pel colli l'aura spiega
L'ala tepida e gentile,
E le valli il bell'aprile
Già riveste d'erbe e fior.
Prigioniera è l'usignuolo,
Gemo là la tortorella:
Piange e geme la donzella
Sulla tomba del suo amor.

Su pel colli l'aura spiega
L'ala tepida e gentile,
E le valli il bell'aprile
Già riveste d'erbe e fior.
In prigion è l'usignuolo,
In prigion la tortorella:
Il garzon e la donzella
Dormon ambi nel Signor.

XI

Il giorno appresso il signor di Valpacifico stava seduto da solo nel suo orto; Aurora ed Emilia s'erano recate al castello. Era quella una magnifica giornata d'autunno; e le api andavano con tutta diligenza succhiando il miele dai fiori autunnali, sebbene non così liete come nel caldo dell'estate. Frammischiate ad esse si affacciavano ronzando i pigri fuchi. Gli alberi erano tutti vivi. Famiglie di cinghiale erano venute dal settentrione e s'erano sparpagliate ovunque; ballando e saltellando per i rami caravano il cibo, mentre gli infaticabili picchiotti ascendevano e percorrevano i tronchi muscoli. Valpacifico era allegro più che mai; il gallo Kokodin regnava orgoglioso in mezzo alla sua numerosa famiglia; verso i suoi soggetti s'era sempre mostrato provvido, ma insieme severo padrone; nuno ancora gli si era ribellato, ciò nondimeno egli vedeva che la giovane generazione si faceva purtroppo viva. Le rosse creste crescevano di giorno in giorno ai galletti dai quali qualcuno aveva perfino osato ammettere il suo *chicchirichì*, però la voce ne era ancora rozza e rauca; a Kokodin all'udire scuoteva in segno di sprezzo la saggia testa, quasi che volesse dire: Di te e di dieci tuoi pari non ho ancora paura! La sua voce risuonava ben diversamente giù per la valle e si di-

stingueva dalle altre come il suono della campana grande dalle minori. Tuttavia i giovani galletti gli davano da fare più che non avrebbe voluto. Di tanto in tanto due rivali irregolari venivano a fiero combattimento fra di loro; ben inteso che ciò succedeva in qualche luogo solitario, non ostando di fare quel tanto in pubblico. Ordinariamente bastava un rabbioso garrito di Kokodin per farli stare cheti; ma pure succedeva il caso di dover intrametersi e lavorar di becco per rappacificarli. Il gatto Kara Mustafa faceva per solito la bella vita, giusta il suo invecchiato costume, come uno che ha già fatto il suo dovere. Perun stava sdraiato accanto al suo padrone; di quando in quando sollevava la pesante testa, e lo guardava coll'occhio intelligente e dimenava la coda come se gli volesse dire: Abbiamo una bella casa, e tutto è in ordine.

Il signor di Valpacifico era contento. Aveva in realtà una bella tenuta e tutto quello che si poteva desiderare. Egli sarebbe stato felice per quanto lo può essere un uomo, se una nuvola non gli avesse offuscato il sereno orizzonte. Ma questa ormai non era una nuvola tetra; era bianca, lucente ed orlata d'oro. La memoria della dolce compagnia che lo aveva abbandonato così precocemente, non gli cagionava più il dolore d'una volta. Ben è vero che ella sarebbe una bella cosa ove potesse sdergli a fianco e seco lui osservare e dilettarsi di tante bellezze; ma all'uomo non è dato godere in terra d'una perfetta felicità!

(Continua.)

Ecclesiasticamente il Messico è diviso in tre Provincie e un Vicariato Apostolico.

La città e diocesi di Messico è la prima metropoli ed ha 9 suffraganei; 6 ne ha Guadalupe, 4 Michoacan.

Ordini religiosi non ne esistono più riconosciuti o tollerati. Vi sono nella Repubblica gesuiti e lazzaristi; ma sparsi e quasi occulti. Solo i Francescani Minori Osservanti hanno potuto mantenere, come in via di eccezione, la loro divisione in cinque provincie o sette Collegi Apostolici con 349 frati, come risulta anche da una recentissima *Estadística de la Comissaria general de la Orden Franciscana en la Republica Mexicana* pubblicata a Guadalupe dal Commissario generale dei francescani rev. P. Teófilo G. Sánchez.

Le diocesi si mantengono ora soltanto con le decime pagate al clero dai fedeli, sebbene non vi sia coazione civile di sorta per esigerle. Taluni le negano; molti spontaneamente le offrono; si che in generale bastano a mantenere l'Episcopato, il clero, le istituzioni ecclesiastiche. Il governo nulla paga al clero, del quale confiscò tutti i beni. La separazione della Chiesa dallo Stato in massima vi è stabilita.

Le relazioni però fra la Chiesa e lo Stato sono variabili secondo il buono o mal talento dei governanti. Il culto esterno vi è proibito, ed anche il S. Viatico devosi portare occultamente. Ma questo pur dipende dal volere dei governatori nei diversi stati confederati. In alcuni ora i governatori sono tolleranti, si permettono le processioni, il suono delle campane e l'accompagnamento del Viatico; altrove no. Il clero non può incendere pubblicamente in abito talare, sotto pena di gravi multe.

Il clero, tranne rarissime eccezioni vi è molto esemplare: ottimo l'Episcopato, dotto, zelante, fortemente unito alla S. Sede. Ma disgraziatamente il numero dei preti si assottiglia giornalmente per le tristi condizioni del paese, sì che in alcuni punti i sacerdoti sono autorizzati a celebrare due o anche tre messe in diversi luoghi distanti nello stesso giorno.

Il popolo generalmente è buono; grande la pietà nelle donne. Un po' di indifferenza domina nei centri principali, causa principalissima l'esistenza e la propaganda dei protestanti e della Massoneria che vi hanno aperti templi e loggie. L'empietà vi è quasi sconosciuta. Si è dato un solo caso di un Presidente della Repubblica che volle morire ateo.

Le monache nel Messico si estinguono gradatamente. Soltanto le Cappuccine di Villa, luogo vicino alla città di Messico, hanno novizie occulte. Con le leggi attuali le monache furono escluse: si riunirono in case particolari ove non possono stare più che in tre per casa, se i governatori sono intolleranti, in altri luoghi formano vere comunità sotto l'osservanza della propria regola. La S. Sede per alleviare i loro mali ha concesso a queste buone Suore il privilegio dell'Oratorio privato; molte di esse hanno domandato ed ottenuto di poter celebrare in questi Oratorii gli uffici della Settimana Santa.

La pubblica istruzione non è nel Messico laica ed obbligatoria. Giassuno studia dove e come vuole. Ma per ottenere i gradi accademici bisogna assoggettarsi agli esami dei professori nominati dal governo che in genere non sono intolleranti.

Molti studiano nei Seminari e poi ne escono a prendere i gradi del governo. Oltre i Seminari vescovili, esistono Università cattoliche le quali conferiscono i gradi, ma più soli ecclesiastici, a Messico città, a Guadalupe, a Puebla ed attualmente si sta ricostruendo quella antichissima di Yucatan. Nella città di Messico esiste un collegio cattolico di istruzione primaria per giovanetti, ed un altro collegio per adulti, che porta il nome di "Leone XIII" fondato dall'attuale Arcivescovo Mons. Labastida.

In ogni capoluogo di Diocesi della Repubblica si sono fondati Circoli cattolici per signori ed altri per signore.

Né quei bravi fedeli, quantunque collocati in condizioni poco felici, dimenticano di sovvenire l'angusta povertà del Papa, spogliato dalla rivoluzione. Ogni anno Mons. Colognesi che rappresenta la Santa Sede al Messico, e lo Spadiziore Apostolico Cav. Enrico Angelini hanno l'onorevole incarico di presentare a Sua Santità un 120 mila franchi all'incirca per Donato di S. Pietro.

Governo e Parlamento

La Camera ha perduto anche le due ultime giornate ascoltando lo svolgimento degli ordini del giorno dei pezzi grossi, come il Berti, il Radini, il Carvelli, il Minghetti, il Crispi, lo Zanardelli, ecc. Oramai la questione da finanziaria è diventata non solo politica, ma morale. Minghetti pur non rifiutando il suo voto all'attuale governo, a un certo punto del suo discorso dichiarò di volere le elezioni generali con un programma di moralità. A questa uscita inaspettata del Minghetti, tutti si voltarono al deputato Oliva; ma la freccia del Minghetti aveva un bersaglio ben più grande, foriva, cioè, tutta quell'accoglienza di parassiti e di affaristi che uscì dalle ultime elezioni generali.

Prestiti per ragioni d'igiene.

Dal ministro dell'interno è stata inviata la seguente circolare ai prefetti:

Roma, addì 24 febbraio 1886.

Con decreto del 20 dicembre 1885, il ministero del tesoro scattò il parere emesso dal Consiglio d'amministrazione permanente della Cassa dei depositi e prestiti e quello della Commissione parlamentare di vigilanza ha stabilito il saggio eccezionale del 4 1/2 per cento per i prestiti che si concederanno nel corso dell'anno 1886 per opere e lavori che con decreto del ministero dell'interno saranno riconosciuti e dichiarati urgenti per imprescindibili motivi igienici, e per necessaria tutela della salute pubblica.

E' altamente desiderabile che i comuni, le cui finanze possono appena sopportare un nuovo sacrificio, facciano ogni sforzo per approfittare di questo vantaggio, perchè ai grandi miglioramenti conseguiti dopo il nostro risorgimento nella viabilità, nell'istruzione, nel benessere, si aggiunga anche quello nella igiene e nella polizia, che ci porti al livello delle altre nazioni ed accresca colla salute degli abitanti la forza e la ricchezza della nazione.

Come lo provano gli studi che si stanno facendo sui risultati dell'inchiesta igienico-sanitaria, i voti di parecchi Consigli, sanitari, e quelli dei più reputati igienisti si difetta in molte località di acqua potabile, primo ed indispensabile elemento di salute: si difetta di fognature: si lamenta la mancanza di latrine: l'ingombro d'immundizie, la scarsa polizia; qua e là si flagella in fine che non si è ancora provveduto per dimettere a termini di legge.

E' a questi difetti cui deve anzitutto ripartire, e le opere per le quali si autorizzavano mutui di favore dovranno avere lo scopo di eliminarli prescindendo da parecchie altre che possono più o meno direttamente considerarsi come tendenti a migliorare l'igiene di un comune.

Perciò di accordo coll'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti si dispone quanto segue:

Art. 1. Il ministro dell'interno rilascerà il decreto per autorizzazione di prestiti a interesse di favore solo quando sia dimostrato che le opere da farsi colla somma chiesta in mutuo debba servire:

- a) Alla provvista di acque potabili.
- b) Alla fognatura delle strade; ai lavori destinati a facilitare o favorire l'impianto delle latrine; a rinuovare i depositi di immondizia ed a preservare gli stagni a contatto colle abitazioni agglomerate e riconosciuti nocivi alla salute pubblica.
- c) Alla sistemazione e riduzione delle vie interne dell'abitato nel comune, massime quando le opere si colleghino alla fognatura ed all'attivazione delle latrine.
- d) Alla costruzione dei cimiteri.

Art. 2. L'autorizzazione non si estenderà alle opere già compiute prima del 1886 e soltanto potrà concedersi per quelle appartenenti alle categorie accennate nell'articolo 1 che ancora rimanesse a compiersi, o per le quali occorresse di assumere un nuovo prestito.

Art. 3. Per maggiore semplicità è a preferirsi che le proposte siano trasmesse dai signori prefetti direttamente al ministero dell'interno corredata dalle deliberazioni dei Consigli comunali circa alle opere che intendono di eseguire, dai progetti, l'arte debitamente approvati; e dalla deliberazione per la contrattazione del mutuo a termini delle istruzioni per i servizi dei prestiti del 2 ottobre 1876.

Art. 4. Dai suddetti atti dovrà risultare chiaramente che le opere da eseguire appartengono alle categorie accennate nell'art. 1 e che il mutuo da concedersi verrà impiegato esclusivamente nei lavori per i quali è richiesto.

Art. 5. I signori prefetti prima di spedire al ministero le proposte interpellano il Consiglio provinciale sanitario il quale si compiacerà di dichiarare se ritenga veramente necessarie ed urgenti nell'interesse dell'igiene le opere designate.

Art. 6. Il ministero dell'interno appena

ricevute le proposte, fatti esaminare i progetti così istruiti, o comunicherà gli atti all'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti muniti del decreto di riconoscimento che le opere sono qualificate per l'interesse di favore dandone parte contemporaneamente al comune interessato per mezzo del prefetto o respingerà le proposte indicando i motivi del rifiuto.

Da queste disposizioni vuol sperare il ministero dell'interno che deriveranno i grandi benefici dell'igiene pubblica.

L'esperienza di questi ultimi due anni ha provato luminosamente che i comuni dotati di buone condizioni igieniche hanno potuto evitare l'invasione di una triade morbo o ne furono lievemente toccati.

Il pericolo non è scongiurato del tutto: provvedano in tempo i comuni a trovarsi pronti ad ogni emergenza.

Per il ministro MORANA.

ITALIA

Roma — Martedì ultimo il piccone dei demolitori ha finito di atterrare la torre di Paolo III in *Ara Coeli*. Si è lavorato notte e giorno, ed anche nelle domeniche, a quest'opera degna dei barbari. Ora si continuerà a demolire le costruzioni che devono cedere il posto al monumento a Vittorio Emanuele.

ESTERO

Austria-Ungheria

Tempo fa, per ordine ministeriale, ha dovuto scomparire dalle biblioteche scolastiche austriache un volume intitolato:

«Le grandi giornate della lotta sostenuta dalla Germania contro la Francia nel 1870-1871.»

Interpellato da un deputato membro del club tedesco, in una delle ultime sedute della Commissione del bilancio, il ministro della pubblica istruzione, Gautsch, rispose che aveva infatti scartato questo libro e che, di fronte alle comunicazioni fatte in proposito dai giornali, esso apertamente motivava questa misura dinanzi alla Commissione. «L'indiscrezione commessa colla pubblicazione del decreto — disse il ministro — non fu disgraziatamente completa. Se lo si fosse pubblicato integralmente, il pubblico avrebbe appreso che la misura in questione era stata provocata da un processo seguito dinanzi ai tribunali. A Budapest, un allievo del ginnasio si lasciò esaltare così dalla lettura di questo libro che esprime dei propositi impiccianti il crimine di lesa maestà e che potrebbero ripetersi. Egli tenne anche altri propositi, dei quali non si può ripetere che questo: *Perseat Austria! Viva Bismarck!*»

Il ministro aggiunse che non fece che il proprio dovere, proibendo, visti i fatti constatati dal processo, il libro in questione nelle Biblioteche scolastiche.

Cose di Casa e Varietà

Esami

Quanto prima avranno luogo gli esami per l'impiego di Aiutante postale. — Per i giovani delle provincie venete essi verranno tenuti a Vicenza ed il tempo utile per la presentazione dell'istanza, corredata dei prescritti documenti, scade il 20 corrente mese. Trascorsa tale epoca le domande verranno respinte, come senza effetto rimarranno quelle trovate irregolari.

I documenti che devono corredata l'istanza sono: Fede di nascita dalla quale risulti l'età non minore di 18 anni, né maggiore di 30 — Diploma di licenza ginnasiale o tecnica — Certificato medico — Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco — Fedina criminale in data recente — Obbligazione del padre, o chi per esso, di prestare la cauzione di L. 600.

Il colpo di grazia al contrabbando

Ci riferiscono che la nostra carissima vicina, l'Austria, avrebbe adottato misure severissime per aiutare l'Italia nella repressione del contrabbando.

Si tratta nullameno che in tutti i paesi di confine è vietato di rendere più d'un litro di spirito e un chilo di coloniali.

Questa misura, se dall'un lato è vantaggiosissima per reprimere e forse anche finire l'anormalità sempre crescente del contrabbando in Italia; deve aspramente d'ottico però ai nostri buoni fratelli irlandesi, che dopo la legge del *calenaccio* viaggiavano a gonfie vele nel mare del commercio di spiriti caffè e zucchero.

Adesso le nostre brave guardie doganali possono anche dormire le notti intere nei loro famosi sacchi pellicciati sicure che i contrabbandieri non le verranno a disturbare, e Pantalone si rassegni a pagare il terzo del loro personale già aggiunto.

Una nuova Collettorla Postale

verrà attivata a Palermo a Trivignano d'Udine distretto di Gaiarna.

Cucine economiche.

La Congregazione di Carità ha diramato la seguente circolare:

Il nostro benemerito concittadino cav. De Girolami Angelo assessore, avendo avuto occasione poco tempo fa di visitare varie città del regno, rimase favorevolmente impressionato dal grande sviluppo che presso ovunque le cucine economiche, e dei vantaggi che esse apportano, specialmente per le classi lavoratrici; in conseguenza di che ne concepì l'idea d'introdurle anche nella nostra città.

E trattandosi d'istituzione essenzialmente benefica, fissò gli agardi sulla Congregazione di Carità onde volesse farsene promotrice, dirigendola all'uopo la lettera aperta riportata nel giornale cittadino *la Patria del Friuli* del 18 febbraio p. p. nella quale sono nettamente tracciati gli scopi e i vantaggi dell'istituzione, e i mezzi necessari per attuarla.

«Le cucine economiche — è detto in quella lettera — sono una delle manifestazioni della beneficenza efficace e providente che si distingue dalla elemosina in ciò, che non aspetta ai presenti già irreparabile la miseria per venire in soccorso, che non consuma in pura perdita quanto dà al povero, ma che riducendo al minimo più ristretto le spese di una buona alimentazione, rende possibile che anche del più insignificante guadagno o della più ristretta economia qualche cosa avanzi senza che la salute e le forze fisiche ne abbiano a soffrire.»

Molta parte dei nostri operai, soggiunge la lettera, e specialmente delle nostre operaie si nutre di cibi insufficienti, d'imperfetta cottura, di scarso valore alimentare. Ora, colle cucine economiche che danno ad un prezzo esiguo alimenti sostanziosi e salubri, i consumatori potrebbero far calcolo di un sicuro e notevole risparmio sui loro salari, godendo in pari tempo di un buon sostentamento.

Le oltre, una buona alimentazione resa possibile anche al povero sussidiato, lo accrescerebbe in forze ed in salute, lo renderebbe più atto al lavoro, mentre poi combatterebbe in ogni altro, che ne approfittasse, quel decadimento fisico e morale che produce la miseria.

Agli industriali pertanto, ed alla Società Operaia, come i più direttamente interessati all'impianto di tale istituzione, al Municipio, alla Cassa di Risparmio che dedica a scopi di beneficenza tanta parte degli utili che realizza, agli istituti che più o meno largamente concorrono con elargizioni o sussidi periodici a sollievo della miseria, e a tutti i cittadini cui sta a cuore il miglioramento morale ed economico delle classi diseredate, la Congregazione di Carità fa caldo appello onde vogliano concorrere a fornire i mezzi necessari all'attuazione della benefica impresa.

Indice perciò un'adunanza generale per la sera di Venerdì 5 corr. mese alle ore 7 e mezza pom. nella Sala della Loggia Municipale che serve per le sedute del Consiglio, gentilmente concessa all'uopo.

Diario Sacro

SABATO 6 marzo — ss. Vittorio e comp. mm.

Il Santo Padre e i Seminari.

L'Oss. Romano annunzia che nella fausta ricorrenza dell'anniversario della Sua incoronazione il Santo Padre si è degnato di assegnare, dal Suo privato pecunio, la somma di Lire trentamila da distribuirsi, nel corso dell'anno, ai Seminari più bisognosi d'Italia.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 ant. misto		ore 2.30 ant. misto	
per 6.10 » omnib.		da 7.37 » diretto.	
VENIZIA 10.20 » diretto		da 9.54 » omnib.	
per 12.50 pom. omnib.		VENIZIA 3.30 pom.	
per 5.21 » diretto		da 6.58 » diretto.	
per 8.28 » diretto		da 8.15 » omnib.	
ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto	
per 7.54 » o. n. b.		da 10. — » omnib.	
CORMONS 6.45 pom.		CORMONS 12.30 pom.	
per 8.47 » diretto		da 8.08 » diretto.	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.13 ant. omnib.	
per 7.45 » diretto		da 10.10 » diretto	
PONTESSA 10.30 » omnib.		PONTESSA 6.01 pom. omnib.	
per 4.26 pom.		da 7.40 » diretto.	
per 6.35 » diretto		da 8.20 » diretto	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

4 - 3 - 86	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	738.2	740.0	744.0
Umidità relativa	35	33	69
Stato del cielo	9 sereno	9 sereno	9 sereno
Acqua cadente	25	—	—
Vento direzione	NW	W	E
velocità chilom.	7	3	4
Termometro centigrado.	4.4	8	4.4
Temperatura massima 9.0		Temperatura minima all'aperto — 1.9	

CRONOMETRO CONOMICO

EUG. BORNAND E C.

S. Croce (SVIZZERA)

RAPPRESENTATO IN UDINE

DA

G. FERRUCCI.



Presso lo stesso trovansi anche un grande assortimento di Remontoirs

Railway regolatori da L.	25 a 40
Remontoir da caccia »	15 a 25
Orologi da stanze di ogni qualità »	10 a 100
Detti a sveglia »	7 a 20

oltre ad ogni sorta d'orologi d'oro e d'argento ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti, ogni orologio viene garantito per un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto

UN BUON FERRET

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERRET preparata dalla Ditta SOAVE & Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Ferret che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 3 litri (coll'istruzioni costa solo L. 2. —) nell'applicazione di cent. 50 si applica col mezzo dei pacchi streggendoli all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fuente minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — Distinta con Medaglio alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 1884. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, di molti digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Bressola C. BORGHETTI, ai sign. Farmacisti e depositi annunziati.

Ai M. R. Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovansi un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovansi anche un ricco assortimento torce a consumo, sia per uso Funerari come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; dinotroscuola i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte e quanto sia difficile il guarirli tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Biologico di Torino con recenti studi ottenne una preparazione la quale toglie infallentemente tale malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provincia aggiungere cent. 50. Per l'estero unire le spese postali. Deposito presso l'Amministrazione del Giornale Il Cittadino Italiano Udine.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLA
Mistura di S. Benedetto a S. Gerardo
PREPARATE DAL CH. VIC.
RENIER VIG. NATIVITA

Questa Pasta di virtù calmante in pari tempo che corroborante è mirabile per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spasmi di stomaco, e così via. E' anche un mezzo sicuro per la cura di tutti i mali di gola e delle vie respiratorie. Contro tutti le affezioni di gola e delle vie respiratorie. Ogni scatola contiene: cinquanta Pasticche.

L'istruzione dettagliata nel modo di servirsi si trova nella scatola.

A causa di molte falsità azioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Presso della scatola L. 3.

Venne concessa al deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale coll'aumento di cent. 10 al spedire, per facilitare il servizio dei pacchi postali.

GUARIGIONE

Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infirmità, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse secca, colla cura del Mieloprolo di Catrame alla Codeina preparato dal farmacista MAGNETTI Via del Pesce, MILANO, si ottengono i risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi 28 Udine.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 30 di cura.



Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Deposito presso i primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo elevato come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Risparmio di tempo



risparmio di denaro

CURINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per incollare le scarpe senza usare lo spazzolo, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si ottiene pure una incisione inespugnabile adoperando la Curine per le cinture, le fodere nere della scabbola, le visiere dei legni, i calzini, i sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Curine non contenendo alcun acido, non brucia il cuoio anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll'uso della Curine si evitano d'insudiciare i pantaloni, come pure le signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. 1.50.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Aggiungendo 50 centesimi al spedire per posta.

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES

Questo prezioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lancia, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiuse in eleganti scatole in cuoio, tenersi ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatola cent. 50. Aggiungendo cent. 25 al spedire affrancato per posta di giorno all'ufficio annunzi del giornale Il Cittadino Italiano via Gorgi N. 28 Udine.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovato in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, si fa con istruzione L. 2.

'ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle emiclie. Molti faranno bene ad avere i liquidi e le polveri a tal modo inventate, ma tra tutte non hanno una che sia stata affatto ed uccida tali insetti; con questa acqua ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che una volta usata, anche le emiclie a loro non ne possono e per sempre e no restano polti quei letti elastiche od altro in cui siano adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 30. Si vende all'ufficio annunzi del giornale Il Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth meditando questa polvere. Dose per 6 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 100 litri Vermouth chinato L. 10 (colla relativa istruzione).

Si vende all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aumento di 50 centesimi al spedire per posta.

AUREO OLIO SANTO

DEL

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie nervose, miosclerici e dell'apparato circolatorio, erit, gotta, nevralgia, paralisi, sordità, epilessia.

Spedizione contro vaglia di L. 5.